VENERDÌ 7 NOVEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 267

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati [illegible], assemblee e concorsi, aste, appalti [illegible], diffide e simili L. 1.50 - Avvisi [illegible] Cronaca (Echi) [illegible]

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone [illegible] Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18

Conto corrente con la Posta

I manoscritti non si restituiscono

L'atteggiamento dei Combattenti e Mutilati

Su chi ricadrebbe la responsabilità

DI AVVENTATE E FAZIOSE DECISIONI

Previsioni e commenti

ROMA, 6, notte (per telefono):

I commenti nei circoli politici e negli ambienti giornalistici si svolgono tutti intorno all'atteggiamento che dopo i deplorevoli incidenti del 4 novembre saranno per assumere i Combattenti ed i Mutilati.

Tutti si augurano che prevalgano sentimenti di calma e che sia, senza avventatezza e con profondo senso di responsabilità esaminata la situazione al fine di non creare nuove e più profonde divisioni che sarebbero pericolosissime per il Paese e che farebbero il giuoco dei peggiori nemici della Nazione i quali attendono da una rottura tra Fascisti e Combattenti il loro successo.

« Ci auguriamo — scrive il « Corriere d' Italia » — che l'evidenza e le proporzioni delle manovre degli avversari del Governo, sviluppatesi nella nuova occasione offerta a loro dagli avvenimenti di martedì, con l'atteggiamento antifascista delle due Associazioni, trattengano intanto i dirigenti di queste dal commettere un errore del quale abbiamo già denunciato le conseguenze funeste. Alla rottura seguirebbe per le due Associazioni nazionali uno sbandamento inevitabile a sinistra con la riscossa, dietro il paravento dell' apoliticità, di tutti i vinti nella lotta politica, ed un indebolimento progressivo delle forze organizzate per il sorgere di due Associazioni nazionali a carattere nettamente fascista. Il Fascismo sarebbe spinto a sua volta sempre più verso l' intransigenza estrema e finirebbe per asserragliarsi in quell'isolamento che, favorito ed invocato con tanto furore e con tanta passione da parte delle opposizioni, rappresenterebbe uno dei più gravi pericoli per il Paese ».

Che cos' è l' " Italia libera „

La principale ragione per cui i Combattenti dovranno considerare attentamente quali saranno i risultati delle loro decisioni è quella rivelata dall' « Idea Nazionale »:

« La « Italia Libera » — scrive il giornale — questo aggregato semiclandestino del quale non si conoscono altri scopi oltre quelli resi noti dal proclama Rossetti « Italia senza Vittorio Emanuele », non è che il residuo delle antiche formazioni squadriste sovversive. Sono gli arditi del popolo, la Lega proletaria, le vecchie organizzazioni, negatrici della Guerra e della Vittoria, che cercano di rivivere oggi attraverso un passaporto od una vernice pseudo-patriottica indispensabile anche per darla ad intendere in una atmosfera creata dal Fascismo che non ammette la resurrezione di propositi spiccatamente antinazionali. E' chiaro insomma che sotto il tricolore abbandonato ieri l'altro in terra dal suo alfiere in Piazza del Popolo per essere più lesto nella fuga, si celi l'antica bandiera rossa, come dietro la nuova etichetta si nasconde il distintivo con la falce e martello raccolto anch'esso il 4 novembre sul terreno della incruenta battaglia. Del resto li abbiamo veduti in Piazza i nuovissimi seguaci di Peppino Garibaldi. Essi sono quegli stessi figuri che abbiamo combattuto per cinque anni appunto in nome di quegli ideali che oggi dicono di voler difendere ed anche in nome di quella santa libertà negata ad ogni buon cittadino ai tempi del predominio socialista ».

Dichiarazioni dell'on. Viola

L'on. Viola, presidente della Associazione Combattenti, ha fatto intanto nuove dichiarazioni. Intorno alla presenza della « Italia Libera » alla manifestazione del 4 novembre, l'on. Viola ha detto: « Non è qui certo il luogo di giudicare l' « Italia Libera », tanto più che da parte mia tale giudizio non potrebbe essere che severo. L'Associazione Nazionale dei Combattenti non può desiderare un'Associazione dissidente, tanto più che nel seno della grande famiglia è la tutela naturale di due postulati che la « Italia Libera » dice di perseguire mentre si è giustamente dichiarata nemica dei pregiudizi e dei settarismi della politica ».

L'on. Viola è stato poi interrogato sulla possibilità che si formi un gruppo di Combattenti e Mutilati e a questa domanda ha risposto: « E' inutile che vi dica la possibilità o meno di decisioni che vanno prese collettivamente e dopo esaminata una situazione soggetta a continue nuove influenze. Quello che posso dirvi è che i deputati combattenti non hanno mai affrontato il problema e quindi tutte le dicerie messe in circolazione non esprimono che il pensiero degli autori ».

Le dichiarazione dell'on. Viola sono una doccia fredda per i signori dell' « Italia Libera » che dall'organo dei comunisti è stata definita «Italia socialista».

Peppino Garibaldi sfidato da un generale della Milizia

Intanto, in seguito agli ultimi avvenimenti, l'on. Ponzio di San Sebastiano ha stamane deciso di restituire la tessera del Partito Fascista inviando una lettera all'on. Mussolini.

L'on. Viola, interrogato se intendeva seguire l'esempio dell'on. Ponzio di San Sebastiano, ha detto che egli non vede alcuna incompatibilità tra la sua permanenza nel Partito Fascista e la presidenza di una Associazione apolitica come quella dei Combattenti.

Si apprende poi che in conseguenza delle offese che il generale Peppino Garibaldi ha rivolto alla Milizia nel suo proclama, il generale Varini, comandante la X^a Zona, gli ha inviato il cartello di sfida nominando suoi rappresentanti i generali Guglielmotti della Milizia e Pizzari dell' Esercito; Peppino Garibaldi ha nominato suoi rappresentanti il generale Bencivenga e l'onorevole Ponzio di San Sebastiano.

Pieno accordo a Pola

tra fascisti e combattenti.

POLA, 6.

A causa di malintesi, i rapporti tra i Comattenti ed il Partito fascista si erano in questi ultimi tempi raffreddati. Presso il Prefetto comm. Giammoni si sono perciò radunati in questi giorni l'on. Bilucaglia per i fascisti ed il cav. uff. Rizzo per i Combattenti i quali hanno raggiunto un completo accordo che è stato reso noto oggi con un comunicato nel quale, chiarito ogni malinteso, Fascisti e Combattenti riaffermano il loro proposito di una reciproca e leale intesa e di una proficua collaborazione.

In occasione della ricorrenza dell'anniversario della Vittoria l'Associazione dei Combattenti ha consegnato la tessera d'onore al sottufficiale Francesco Donat che il 5 ottobre 1917 a Sebenico sollevò la rivolta a bordo della torpediniera austriaca « N. 11 », fuggendo poi con la torpediniera ad Ancona e consegnandola alla Marina italiana. Il cav. uff. Rizzo membro del Direttorio nazionale dei Combattenti ha accompagnato la consegna della tessera con un discorso patriottico.

La maggioranza parlamentare

si riunirà martedì alle 10.

ROMA, 6.

Si è riunito stamane il Comitato direttivo della maggioranza parlamentare, ma causa l'assenza di alcuni membri, l'adunanza è stata rinviata alla sera del 10 corrente. In tale riunione il Comitato direttivo rassegnerà le dimission per permettere alla maggioranza — convocata come è noto per il giorno 11 — di eleggere i nuovi dirigenti.

Un comunicato della « Stefani » aggiunge che a causa dei lavori di restauro del palazzo Venezia e del pranzo diplomatico che vi avrà luogo la sera del genetliaco di S. M. il Re, la riunione della Maggioranza parlamentare sarà tenuta nella storica sala del Borromini in piazza della Chiesa Nuova il giorno 11 novembre alle ore 10.

La giornata del Duce

ROMA, 6.

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, oltre essersi occupato degli affari di Governo, ha ricevuto alcune personalità della regione casentinese.

Erano presenti anche il signor Gravecrini del Fascio di Arezzo, il signor Caneschi presidente della Sezione Volontari di Guerra di Arezzo, l' ing. Testi, il tenente Fracassi della Milizia e l' ing. Lelli.

La Commissione, presentata a S. E. il Presidente dal comm. avv. Coselschi, gli ha presentato i sentimenti di omaggio di alcuni fra i più importanti centri della regione e lo ha intrattenuto su alcune questioni locali particolarmente riguardanti il Collegio Convitto di Strada e il paese di Capolona in nome del quale il Sindaco Ciapetti ha presentato all'on. Mussolini una riproduzione fotografica dell'artistico tabernacolo votivo testè inaugurato in onore dei Caduti in Guerra.

S. E. Mussolini ha molto gradito l'omaggio e ha incaricato i signori rappresentanti di trasmettere il suo saluto più cordiale alla città di Arezzo.

S. E. il Presidente ha poi ricevuto i legionari dalmati Giuseppe Ballarin e Vincenzo Usmiani accompagnati dal comm. Eugenio Coselschi che gli hanno recato il saluto di Zara e della Dalmazia redenta in nome di tutti i compagni di fede.

S. E. il Presidente ha interrogato i due prodi zaratini sulle condizioni morali ed economiche della Dalmazia e particolarmente di Zara e si è molto compiaciuto della loro patriottica attività.

Ciò che ha fatto il Governo fascista

per la Marina e per la sua potenza

ROMA, 6.

La Segreteria della Camera ha distribuito finora le due relazioni delle Sottogiunte del Bilancio per l' Interno e per la Marina, e le altre lo saranno tra breve. Avremo presto, così, il quadro completo degli argomenti sui quali dovrà essere portata l'attenzione concreta non soltanto dell'assemblea legislativa, ma di quanti, fuori di questa, parimenti ritengono che sia finalmente venuta l'ora di parlare di cose serie, lasciando ogni responsabilità in proposito a coloro che volessero continuare, specialmente sulle colonne dei giornali, nella loro negatrice e negativa opera quotidiana, che è inutile e sterile per quanto idiota.

Come già abbiamo detto altra volta, la speciale caratteristica dell' imminente ripresa parlamentare consiste appunto in questo: nella volontà del Governo di imprimere all'attuale legislatura fascista un ritmo che può senz'altro definirsi nuovo in quanto di esso si era perduto addirittura il ricordo nelle vicende degenerative del sistema e della funzione del Parlamento verificatesi negli anni recenti. Nella volontà del Governo fascista, cioè, di rigenerare « anche il Parlamento », proprio in contrasto di tutti coloro che nello svolgimento vuoto e parolaio di quelle vicende avevano trovata la loro principale ragione d'essere. Costruttori a parole, essi infatti costituivano i determinatori e insieme i prodotti di quella degenerazione. E' perciò logico che strillino oggi, mentre per la stessa volontà del Governo fascista sono chiamati a capovolgere tutta la loro mentalità politicante e a dare alla loro specifica preparazione un' impronta del tutto diversa.

Le due relazioni già distribuite i permettono intanto di avere già una visione abbastanza precisa del lavoro che dovrà compiere la Camera nella sua veste di collaboratrice del Governo, e non di insidiatrice di questo per il semplice gusto di buttar giù un Ministero e di formarne un altro nel quale trovassero posto i più furbi maneggioni delle congiurette di corridoio.

La relazione dell'on. Vacchelli per il bilancio della Marina.

Della relazione per il bilancio dello interno, abbiamo già accennato nei giorni scorsi e avremo, inoltre, occasione di ritornare più ampiamente su di essa. Riepiloghiamo oggi nei suoi punti essenziali quella che è stata estesa dall'on. Vacchelli per il bilancio della marina, e che rappresenta un chiaro documento di esame e di giudizio per chi voglia seguire quanto ha fatto e quanto si propone di fare il Governo fascista per la nostra difesa marittima e per la efficienza della nostra potenzialità navale, specie ora che l'accresciuta estensione delle frontiere con l'annessione delle nuove provincie adriatiche ha portato la necessità di dare incremento maggiore alla difesa di talune zone costiere, e la preoccupazione di rinnovare quanto più tempestivamente è possibile il naviglio.

Ricordata quella verità di ordine assoluto per cui la sicurezza dei traffici marittimi è condizione indispensabile per la vita dell'Italia, specialmente se la lotta terrestre non verrà presto a risultati decisivi, e ricordato come sia necessario in particolare che la nostra marina da guerra sia fornita dei mezzi adatti a impedire o rompere l' inevitabile blocco delle nostre coste, l'on. Vacchelli rileva che, pure essendosi portato da 120 a 155 milioni lo stanziamento del capitolo delle nuove costruzioni, e proponendo 160 milioni annuali per tre prossimi esercizi, la riproduzione del naviglio non procederà in modo adeguato non solo nei confronto relativo di quanto vien fatto dalle maggiori potenze che si affacciano nel Mediterraneo, ma anche in rapporto assoluto rispetto alla radiazione delle unità o alla diminuzione della loro efficienza, per effetto del logorio nell' impiego e dei continui progressi tecnici.

I limiti degli stanziamenti.

Se si riflette che nei bilanci per gli esercizi 1913-14 e 1914-15 gli stanziamenti per le nuove costruzioni navali e per la manutenzione della navi in esercizio erano relativamente di 91.149.000 e di 148.000.000, e che si hanno 160.000.000 e 220.064.000 per l'esercizio scorso e per quello corrente, si vedrà che, tenendo conto che il valore della lira è ridotto oggi a un quarto di quanto era antecedentecente, lo stanziamento attuale si riduce a 40.000.000 per il 1923-24 e a 57.200.000 per il 1924-25.

Lo stanziamento per questo capitolo corrisponde, dunque, alla metà all' incirca di quello di anteguerra. La Giunta, convinta che gli stanziamenti impostati nei bilanci militari, se non possono prescindere dalle condizioni finanziarie del Paese, devono però adeguarsi alle supreme necessità imposte alla difesa nazionale, ritiene non potersi assolutamente apportare riduzione alla richiesta presentata.

Conclusione, questa, alla quale non è chi non possa aderire.

L'on. Vacchelli passa quindi ad esaminare il problema della difesa costiera, che è gravissimo, come è già stato messo in evidenza dall'esperienza della guerra.

Se si considera che nel bilancio 1924-1925 è stato previsto un aumento di soli 13.850.000 per le opere della difesa militare e per le opere portuarie e di soli 12 milioni per le armi, batterie a terra e difesa subacqua, si vede che questo stanziamento non può che considerarsi ben piccolo e rispondente a un solo gruppo di lavori isolati, mentre si imporrebbe che anche questo problema andasse studiato con un programma organico di lavori e di opere da ripartirsi per le sue in diversi esercizi, analogamente a quanto viene proposto per la ricostruzione del naviglio. Da ciò la necessità da parte sia sia degli amministratori che dei tecnici marinari di un orientamento diverso da quello dell'anteguerra tanto per la ripartizione delle spese tra i vari capitoli del bilancio, quanto per la scelta del tipo di naviglio e delle opere costiere, tenendo conto delle esperienze della guerra e insiem delle disponibilità finanziarie dello Stato.

Ora, il ministro della Marina, valoroso ammiraglio quanto sagace amministratore, ha certamente già apportato molte utili riforme; e dall'avvento dell'attuale Governo molto si è fatto per dare impulso alle costruzioni navali. Ma, continua l'on. Vacchelli, insistere sulla necessità di cercare oggi economie in tutti quei rami dell'Amministrazione che non concorrono direttamente alla costruzione del naviglio e alla difesa costiera non sarà mai di troppo. Anche le piccole economie, quando sono numerose, e perseguite con tenacia, danno poi nel loro complesso dei risultati considerevoli. Di queste economie, la Giunta ne addita talune, specialmente per quanto si riferisce alle spese per l' Istituto idrografico e per il Comitato Talassografico.

Dopo un accenno alle spese per l' istruzione nautica e al contributo annuo del Ministero delle Colonie per le spese di armamento del naviglio e per quelle di materiale radio-telegrafico, la relazione termina col prospetto dell' impulso dato alla marina dall'attuale Governo.

L'allenamento della flotta.

L'Armata navale è stata nell'esercizio 1923-24 portata ad un grado di efficienza e di allenamento mai raggiunto nel dopo-guerra. Al 30 giugno 1924, l'Armata navale propriamente detta si componeva di cinque grandi navi da battaglia, sei esploratori, ventidue cacciatorpediniere, ventisette sommergibili, quattordici « Mas », quattordici navi sussidiarie. L'Armata navale dopo un adeguato periodo di esercitazioni diurne e notturne, iniziava lo svolgimento di un vasto programma comprendente: Gare di tiro — Manovre navali (che hanno avuto per campo il Mediterraneo orientale) — Gare di velocità — Esercitazioni varie — dando così mirabile esempio di forza e di disciplina.

Come è noto, lArmata navale eseguì importanti missioni, nel periodo in cui trattasi, come quella di Corfù, l' incontro in mare con la flotta spagnola recante in Italia i Reali di Spagna; la scorta alla regia nave « Dante Alighieri » per la restituzione della visita da parte dei nostri Sovrani ai Reali di Spagna.

L'attività delle navi all'estero è stata in questo periodo considerevolissima. Era necessario mostrare la nostra Bandiera ai popoli che, per le vicende della guerra, non avevano più avuto occasione di vedere le nostre Navi, simbolo della potenza del nostro Paese. Come pure era necessario portare alle numerose Colonie italiane allestero un segno tangibile della riconoscenza della Patria. Così le nostre navi hanno solcato un cammino pari a oltre dieci volte il giro del mondo.

L'ordine del giorno proposto alla Camera.

A conclusione della lucida ed esauriente relazione nella quale è esposta la mirabile attività della nostra Marina nelle sue più svariate esplicazioni, viene proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerato la coesistenza nelle amministrazioni che hanno per compito la difesa nazionale, di enti ed organismi che compiono funzioni identiche, invita il Governo a studiare gli opportuni provvedimenti che possano, riducendo le spese, attenuare od eliminare gli inconvenienti che dalla coesistenza derivano ».

L'ordinamento dell'esercito

Notizie false.

ROMA, 6.

Il Ministero della Guerra comunica:

Le notizie raccolte oggi da alcuni giornali circa l'ordinamento dell' Esercito in relazione all'esame che ne deve fare il 10 corrente il Consiglio Superiore del l' Esercito sono prive di ogni fondamento. E' falso che il Ministro della Guerra abbia mai pensato di portare in Consiglio dei Ministri il disegno di legge prima di farlo esaminare, come la legge prescrive, dal Consiglio Superiore dell' Esercito; è falso che i generali d' Esercito abbiano mai avuto occasione di fare osservazioni o richieste in proposito; è falso conseguentemente, che S. E. Mussolini, abbia mai avuto occasione d' intervenire in proposito.

Giornali sequestrati

ROMA, 6.

Stamane il Prefetto ha emanato l'ordine di sequestro della «Giustizia» per una vignetta di prima pagina. Per ordine delle autorità di Roma, a Napoli sono state stamane sequestrate alla stazione le copie, appena giunte, della «Voce Repubblicana», del «Mondo» e del « Mattino ».

Lo sgombero delle case

occupate dai Combattenti.

ROMA, 6.

In seguito ai provvedimenti dell'autorità politica sono stati questa sera sgombrati gli appartamenti delle nuove costruzioni del quartiere Appio di proprietà dell' Istituto per le case popolari, che erano stati l'altro giorno occupati da alcuni Combattenti. Lo sgombero è avvenuto senza alcun incidente.

Nessuna sessione straordinaria

per esami nelle Scuole Medie.

ROMA, 6.

A smentire le voci che artificiosamente si diffondono di concessioni ministeriali in materia di esami nelle Scuole Medie, il ministro della Pubblica Istruzione comunica che nessuna sessione straordinaria sarà accordata durante il corrente anno scolastico nè in alcun caso sarà consentito, a candidati riprovati nella sessione dell'anno scolastico 1923-1924, di ripetere nelle sessioni ordinarie del 1924-1925, le sole prove non superate giacchè ciò contrasterebbe ai principî fondamentali della riforma attuale nell'ordinamento della istruzione media.

NOTIZIE DALL'ESTERO

Il nuovo Gabinetto inglese.

LONDRA, 6.

(Ufficiale). Ecco la composizione del nuovo Gabinetto: Lord Curzon, presidente del Consiglio e capo della discussione alla Camera dei lordo — Austin Chamberlain, ministro degli Affari Esteri — Curchill, Cancelliere dello Scacchiere — Vortington Evans, ministro della Guerra — Bridgemann primo lord dell'Ammiragliato — Amery, ministro delle Colonie — Hoare ministro della Aeronautica.

LONDRA, 6.

Un successivo comunicato ufficiale dà la lista completa dei componenti il nuovo Gabinetto: Primo ministro Baldwin, Affari esteri Austin Chamberlain, Cancelliere dello Scacchiere Curchill, Presidente del Consiglio privato e capo delle discussioni alla Camera dei lordo, lord Curzon; lord cancelliere lord Cave; lord del sigillo privato lord Salisbury; ministro della Guerra sir Vortington Evans; ministro dell'Aeronautica sir Samuel Hoare; ministro delle Colonie: Amery; primo lord dell'Ammiragliato: Brigman; ministro degli Interni sir Johnson Hehks; ministro per le India lord Birkenead; ministro del Commercio sir Philipp Lloyd Greame; ministro per l' Igiene Neville Chamberlain; ministro per l'Agricoltura: Edward Vood; ministro per la Scozia: Gilmour; ministro per l'Educazione fisica lord Eustace Percy; ministro per il lavoro sir Artur Steel Maitland; Attorney generale sir Douglas-Ogg.

Le elezioni americane

e le ripercussioni in Europa.

PARIGI, 6.

La « Chicago Tribune », edizione di Parigi, ha da New York: Non è ancora certo che i repubblicani abbiano riportato una vittoria tale che permetta loro di avere alla Camera dei Rappresentanti una maggioranza sufficiente per sventare gli intrighi dei progressisti. Due terzi dei risultati sono già conosciuti e danno 12 seggi guadagnati ai repubblicani. Occorrono loro ancora alcuni seggi per avere la maggioranza assoluta.

Il « New York Herald », edizione di Parigi, ha da New York: Conformemente alle dichiarazioni preliminari di Coolidge, gli Stati Uniti faranno presto un passo definitivo per partecipare alla Corte di giustizia internazionale. La elezione del generale Dawis faciliterà la presa in considerazione da parte dei Ministri dei vari problemi europei che il nuovo vice-presidente conosce a fondo.

Il « Petit Parisien » ha da New York: Il Wyoming ha eletto la signora Ross, candidata democratica, alla carica di governatrice; essa succederà a suo marito deceduto nell'adempimento delle sue funzioni. Fra le candidate che si sono presentate per la deputazione e per le alte funzioni di Stato, si annunziano le elezioni della signora Northon alla Camera dei Rappresentanti per il New Jersey, della signora Knapp repubblicana al posto di segretario di Stato per lo Stato di New Jork e della signora Morow al posto di segretario di stato per lo Stato del Missoury.

La Germania assicura

IL SUO COMPLETO DISARMO.

BERLINO, 6.

Il « Wolff Bureau » pubblica:

Le asserzioni da parte della stampa francese circa i pretesi risultati sfavorevoli del disarmo tedesco ottenuto dalla Commissione interalleata di controllo, vengono da fonte ufficiosa tedesca punto per punto categoricamente smentite. Infatti non sono stati mai tenuti listini sul numero effettivo delle truppe tedesche. In nessuna fabbrica nè in Berlino nè presso Berlino si fabbricano granate. Le fortificazioni di Kuxhaven e di Swinemunde che dovevano essere demolite, non sono state affatto ricostruite. Sulla piazza d'armi presso Spandau non si sono trovate nè mitragliatrici nè altre armi, ma unicamente alcuni rotoli di filo di ferro spinoso completamente arrugginito, alcune casse per cartocci vuote ed alcune parti di rivoltelle completamente inservibili.

Il « Wolff Bureau » dice che il Governo tedesco è sempre immediatamente intervenuto contro la fondazione di organizzazioni militari segrete e che il disarmo tedesco, secondo testimonianze autorevoli degli alleati era già nel 1922 completo. Circa alcune richieste particolari, trascurabili di fronte al complesso del disarmo, si scambiano attualmente vedute fra il Governo tedesco e la Commissione interalleata di controllo. Infine, a proposito dell'affermazione che alcuni ufficiali inglesi avrebbero, secondo il corrispondente, dichiarato che la Germania potrebbe in pochi mesi disporre di nuovo di un completo materiale bellico, il « Wolff Bureau » dice che nel corso dell' ispezione generale si è ottenuta una completa visione della organizzazione delle truppe tedesche nonchè della industria relativa all'armamento e che quindi, data la esperienza tecnica dei membri della Commissione di controllo, è impossibile che questi possano nutrire alcun dubbio circa la effettiva mancanza delle condizioni necessarie per la ricostruzione del materiale.

Dopo l'arresto del gen. Mathusius

PARIGI, 6.

Il « Petit Parisien » afferma che finora nessun passo è stato fatto presso il Governo francese dall'Ambasciata germanica nei riguardi dell'arresto del generale von Mathusius.

LILLA, 6.

Il generale tedesco von Mathusius che si trovava in carcere a Metz, è stato trasferito alle prigioni di Lilla, dove è giunto ieri sera.

Francia e Vaticano

Tentativi di accordo

PARIGI, 6.

Il « Matin » pubblica quanto segue:

« Il signor Laroque, direttore generale degli affari politici al Quai d' Orsay si è recato ieri alla Nunziatura per fare un passo cortese presso monsignor Ceretti. Egli ha spiegato al Nunzio apostolico, da parte di Herriot, che l'allusione fatta da Francois Albert ad una opinione espressa in un passato discorso di monsignor Ceretti non poteva essere considerata come lesiva per un agente diplomatico. Del resto, in quel discorso, il Nunzio non parlava nella sua qualità di rappresentante della Santa Sede, ma come oratore religioso rivolto ai suoi fedeli. Il Governo francese deplora certamente che monsignor Ceretti si sia sentito ferito dal discorso del ministro della P. I. E' nelle intenzioni di Herriot di ricevere oggi stesso il Nunzio e di chiudere l' incidente con uno scambio di vedute amichevoli ».

Il « Gaulois » dice: « Si afferma da buona fonte che il Nunzio sarebbe in perfetto accordo col Corpo diplomatico e si dice pure che manterrà le sue proposte e che sarebbe deciso di andare fino in fondo nell'azione che gli è concesso di svolgere ».

Secondo il « Gaulois », Herriot non avrebbe nascosto a Francois Albert il suo malcontento.

Il « Figaro » pubblica un articolo di Giorgio Goyau, dell'Accademia di Francia, che tende a confutare il discorso di Francois Albert.

Per il trattato commerciale

ITALO - TEDESCO.

BERLINO, 6.

Il « Wolff Bureau » pubblica:

Come in Italia anche in Germania procedono alacremente i lavori preparatori per la stipulazione del trattato commerciale italo-tedesco. Il Governo tedesco si è già messo in relazione cogli ambienti interessati onde concretare le basi necessarie per la tutela dei desideri dei privati tedeschi, desideri che vengono tutti esaminati e coordinati dal Ministro dell' Economia e del Commercio e dal ministro di Agricoltura. Ambedue i Ministeri conducono con tutto fervore tali lavori perchè siano terminati in tempo utile per l'apertura dei negoziati che dovrebbero aver luogo nei primi giorni del prossimo dicembre.

Una conferenza internazionale

di uomini d'affari.

NEW YORK, 6.

Il Presidente della Camera di Commercio internazionale ha annunziato che si sono iniziati i preparativi per la convocazione di una conferenza cui assisteranno uomini d'affari e rappresentanti di 40 nazioni che si terrà negli Stati Uniti verso la fine di dicembre o al principio del gennaio prossimo, per esaminare i problemi vitali creati dall'applicazione del piano Dawes. Non si ha intenzione di invitare i Governi a partecipare a questa Conferenza. Si crede però che sarà trasmesso un rapporto ai Governi alleati per indicare quali sono i punti di vista degli uomini di affari più competenti del mondo.

Lo sciopero generale

dei lavoratori del marmo

ROMA, 6.

Il Partito Nazionale Fascista comunica:

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto Alessandro Melchiori segretario della Commissione esecutiva del P. N. F. il quale ha riferito della sua visita a Carrara ove i sindacati fascisti hanno dichiarato lo sciopero generale dei lavoratori del marmo. Il Melchiori ha riferito anche dei suoi colloqui con le autorità locali e le sue impressioni sulla situazione.

Equipaggio di negri

che si ammutinano a Napoli.

NAPOLI, 6.

Un grave ammutinamento di marinai negri si ebbe ieri sera, poco prima della partenza, a bordo del piroscafo francese « Patrie », giunto in mattinata da Marsiglia e diretto a New York. Durante la sosta a Napoli, tre marinai negri erano discesi in città facendo poi ritorno al porto in stato di sconcia ubriachezza e recando molestia ai passanti.

Intervennero i carabinieri, che trassero in arresto uno dei marinai. La cosa fu osservata a bordo dagli altri marinai negri che costituivano l'equipaggio del « Patrie », i quali si ammutinarono e cominciarono a tumultuare, pretendendo di scendere a terra per liberare il loro compagno. Naturalmente il comandante non lo permise, e ciò irritò maggiormente i negri. Il tumulto divenne indescrivibile.

Le famiglie dei poveri emigranti si vedevano da un momento all'altro in pericolo, perchè i carabinieri sulla banchina, che avevano imbracciato i moschetti anche per proteggere i passeggeri italiani che si trovavano sulla nave e che i marinai tentavano di gettare in mare. Finalmente la calma fu ristabilita e la nave, ritirate le ancore, partiva, pur non avendo potuto imbarcare tutti i passeggeri.

LA LISTA CIVILE dell' Imperatore cinese è stata ridotta da 4 a mezzo milione di dollari. L'ex imperatore potrà fissare dove vuole la sua residenza e la Repubblica rimarrà responsabile della sua sicurezza.

LE VOCI di un imminente colpo di Stato in Baviera sono destituite di fondamento, secondo l'organo ufficioso del Governo.

SONO STATI ELETTI il presidente e il vice-presidente dell'Assemblea spagnuola. Tale elezioni ha segnato il trionfo della sinistra democratica al Governo.

DAWIS, candidato democratico, battuto nelle elezioni presidenziali, ha inviato un messaggio a Coolidge felicitandosi per la sua vittoria.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

L'Arcivescovo di Gorizia e il Tricolore

GORIZIA, 6.

Le Rev.de Madri Orsoline hanno celebrato, se ben mi appongo, l'anno scorso il centocinquantesimo anniversario dell'apertura delle loro scuole a Gorizia; che furono le prime con lingua d'insegnamento italiano. A questa vetusta italianità delle loro scuole, le Monache ci tengono moltissimo e ci tenevano un pochino anche in altri tempi, quando l'italianità non era tanto di moda, non fosse altro che per il vanto di aver iniziato a Gorizia una tradizione scolastica corrispondente al carattere etnico del paese. E' naturale però che le benemerite Madri si compiacciano ora di questo loro primato e che, sia per non smentirlo, sia per quell'alta comprensione delle funzioni e delle finalità della scuola ch'esse hanno sempre avuto, vogliano mantenere e irrobustire sempre più l'italianità delle loro scuole e non lascino passare occasione alcuna in cui questo carattere e questo spirito abbiano degna manifestazione.

Alla fine dello scorso anno scolastico, nel luglio, come di consueto, organizzarono un'accademia a celebrazione dell'inizio delle ferie e fra gli altri numeri del programma figurava pure l'« Omaggio alla bandiera nazionale »; omaggio che è prescritto dalle vigenti norme scolastiche e che può esser reso in varie forme. Le Madri Orsoline, dato che l'omaggio alla bandiera veniva celebrato in una circostanza specialissima, vollero che esso assumesse anche un carattere di particolare solennità. E si ebbero il plauso di quanti, autorità e cittadini, intervennero alla festa. Ma si attirarono le ire dell'Arcivescovo di Gorizia, monsignor Francesco Borgia Sedej, il quale, irritato anzichenò per quel l'omaggio che non gli garbava nè punto nè poco, scrisse una lettera alquanto risentita alla Madre provinciale, in cui fra l'altro era detto che le monache avevano dimostrato « un servilismo stomachevole, meritandosi il plauso di coloro che sono nemici della Chiesa e delle superiori autorità ecclesiastiche ».

Monsignor Arcivescovo Francesco Borgia Sedej ha indubbiamente visto qualche volta in vita sua la bandiera nazionale italiana, e se la sua cultura in fatto di simboli non gli fa difetto, avrà dovuto ricordare come quei tre colori, per gli scolastici del Medioevo fossero nè più nè meno che l'emblema delle virtù teologali. E' vero che per noi italiani — e anche per gli altri — il rosso, il bianco e il verde della nostra bandiera non hanno esclusivamente il valore di quei simboli; ciò non per tanto proprio quei tre colori, ai suoi occhi di sacerdote e di cristiano non dovrebbero apparire addirittura come i colori del demonio o dell'anticristo.

E nel mezzo di quei tre colori spicca la croce bianca dei Savoia, che è simbolo di fede e di pietà; di fede in quel Cristianesimo che negli antenati della gloriosa dinastia cui è commesso reggere le sorti d'Italia ha in ogni tempo avuto strenui ed eroici difensori.

Dunque, se mai, la bandiera italiana avrebbe dovuto richiamare alla mente dell'Arcivescovo di Gorizia ricordi di pura cristianità e l'omaggio reso a una tale bandiera dalle scolarette delle Monache di Gorizia non poteva o non avrebbe potuto costituire in sè un atto così lontano dal sentimento cristiano da meritarsi la più aspra riprensione da parte del pastore dell'Arcidiocesi. Il quale davanti a ben altri simboli, che non parlavano se non di prepotenza e di rapacità, come la bandiera degli Absburgo, aveva sentito in altri tempi, per lui più felici di doversi inchinare.

Ma, simbolismo a parte, l'Arcivescovo di Gorizia, qualificando di « stomachevole servilismo » l'adempimento di un atto prescritto da un regolamento che ha valore di legge da parte di persone preposte ad una scuola che sottosta alle leggi scolastiche come tutti gli altri istituti congeneri esistenti nello Stato, ha compiuto un vero e proprio atto di irriverenza alle leggi. Anzi, rimproverando alle religiose, perchè hanno fatto nè più nè meno che il loro dovere, ha significato una volta di più non solo la sua avversione all'Italia, ma il dovere, secondo lui, di tutte le persone dipendenti dalla Arcidiocesi di Gorizia di compiere atti contrari alle leggi dello Stato italiano.

Ora, fino a tanto che l'avversione di un prelato per gli ordinamenti politici esistenti nel paese in cui egli esplica la sua funzione si traduce in un costante assenteismo da tutte le manifestazioni di lealtà o di patriottismo, la cosa può seccare, ma, usando la proverbiale nostra longanimità, si può anche passarci sopra; ma quando, come nel caso attuale, ci si trova di fronte a dei veri e propri atti di eccitamento all'inosservanza delle leggi dello Stato, credo che la longanimità sia, in chi l'esercita, una colpa almeno pari, se non superiore a quella commessa a colui verso il quale una simile longanimità viene esercitata.

Nel caso concreto nostro, poi, dove si tratta di un Arcivescovo slavo, che per la sua duplice qualità di slavo e di prelato esercita un ascendente grandissimo sull'animo di popolazioni poco curanti dei loro doveri di lealtà verso lo Stato di cui sono cittadini, la tolleranza può essere interpretata come atto di impotenza: e l'impotenza dei governanti è *stato sempre il miglior lievito della rivolta in popolazioni fra le quali vengano abilmente coltivati i germi del malcontento e dell'odio contro l'ordine costituito nello Stato.*

Io non dico che gli slavi giuliani si preparino alla rivolta. Per fanatici che sieno i capi del nazionalismo sloveno in attività di servizio nel nostro paese, nessuno di loro, credo, nutre delle idee di suicidio collettivo. Ma che questo eccitamento continuo a infischiarsi della Italia a ridersene delle leggi, anzi a ritenere la disobbedienza come un dovere nazionale sia attualmente la causa di condizioni anormali e possa costituire già ora la premessa di qualche guaio per l'avvenire, non c'è chi non lo veda.

Gli slavi tendono a considerarsi nel Regno d'Italia come un corpo a sè, imprigionato suo malgrado nei tessuti di un organismo più ampio, ma di altra specie. Vogliono essere il corpo estraneo nel corpo della Nazione italiana. E noi, viceversa, non vogliamo che siano così, perchè i corpi estranei sono esiziali all'organismo che li alberga.

Noi vogliamo assimilare gli slavi, facendoli vivere una loro vita che sia perfettamente armonica con la nostra. Ma fino a tanto che a Gorizia ci sarà un Arcivescovo, il quale considera atto di « stomachevole servilismo » l'omaggio reso doverosamente alla bandiera italiano; fino a tanto che per questo Arcivescovo chi sente profondamente il culto della Patria italiana è qualificato in blocco « nemico della religione e delle superiori autorità ecclesiastiche », a che razza di vita armonica tra slavi e italiani potremo arrivare non è chi non veda.

Auguriamoci che i governanti vedano queste anormalità e provvedano conformemente, per mille ragioni; ma prima di tutto per il decoro dell'Italia, ragione preminente che rende superfluo il preoccuparsi di tutto il resto.

Attilio Venezia.

Precisiamo

Il Ministro De Stefani nel suo discorso pronunciato a Pordenone il 2 novembre, disse la frase seguente:

« . . . Oggi l'affratellamento delle provincie abitate da allogeni con quelle abitate da italiani è un fatto in gran parte compiuto. La fusione di Bolzano con Trento, di Gorizia con Udine è opera del fascismo italiano e nessuna forza contraria potrà mai demolirla ».

Parole chiare e inequivocabili, alle quali nessuno avrebbe pensato si potesse dare un significato diverso da quello ad esse attribuito dalla lettera e dalla logica. Chi avrebbe mai potuto pensare che Alberto De Stefani, conoscitore profondo delle terre di confine, dei loro problemi e della loro situazione politica avesse voluto equiparare la « città » di Gorizia, italiana, con la « città » di Bolzano, tedesca?

Eppure, nonostante questo assurdo e nonostante che il Ministro abbia parlato non di « città » ma di « provincia »; è stato possibile ad un giornale di Gorizia far credere che il Ministro abbia commesso un peccato di lesa italianità verso Gorizia!!

La verità è che il Ministro delle Finanze, che non ha bisogno delle nostre difese, ma tanto meno delle lezioni che gli si vorrebbero impartire, ha affermato che la fusione delle Provincie di Trento e Bolzano, di Udine e di Gorizia costituisce ormai un fatto storico compiuto, « che nessuna forza contraria potrà mai demolirla ». Affermazione questa che non deve riuscire nuova a nessuno per chi ricordi i magnifici discorsi detti da Alberto De Stefani e la sua azione fascista per i problemi di confine: affermazione che non è soltanto espressione di un pensiero personale, ma dichiarazione di un Ministro responsabile che coincide con recenti e non dimenticate dichiarazioni del Capo del Governo il quale mentre ha sempre dimostrato e dimostra la massima sollecitudine per quelli che sono i problemi economici e gli interessi ideali della città di Gorizia, non ha mai fatto mistero del suo pensiero definitivo per ciò che riguarda la sepolta questione della Provincia.

Un morto ed uno ferito in seguito allo scoppio d'una mina

(6). — All'Ospedale dei Fatebenefratelli furono ricoverati di urgenza, all'1 di questa notte, i minatori Giuseppe Poglieuscek di anni 31 da Idria di Sotto e Giacomo Koller di anni 48 da Idria.

Il Poglieuscek presentava varie ferite alle braccia e alle mani. Il Koller presentava multiple e gravi ferite alla testa e al corpo.

I due operai rimasero vittime di un violento scoppio di mina avvenuto alle ore 19.35 di ieri sera alla R. Miniera di Idria. Infatti, a quell'ora, i due sfortunati, stavano caricando l'ultima mina che doveva sminuzzare un grosso macigno. Per cause sconosciute, la mina si accendeva improvvisamente, colpendo con le sue scheggie in pieno il Koller che fu proiettato a parecchi metri di distanza contuso e ferito gravemente. Il Poglieuscek, che si trovava dietro il Koller, fu fortunatamente ferito solo alle braccia ed alle mani.

I sanitari del Pio Luogo, giudicarono il Poglieuscek guaribile in 4 settimane mentre per il povero Koller si riservarono la prognosi. Infatti stamane, alle ore 7, il disgraziato cessava di vivere.

Assemblea degli ingegneri.

Domani, venerdì 7 novembre, alle 21, nella sede in via Morelli, 39, l'A. N. I. A. I. di Gorizia terrà un'assemblea generale straordinaria.

La riunione avrà lo scopo di eleggere tre membri nel Comitato di presidenza generale, in sostituzione di altrettanti decaduti per sorteggio.

Si discuteranno le tariffe delle competenze professionali.

Alla riunione potranno partecipare tutti gli ingegneri soci dell'A. N. I. A. I. di Gorizia o scritti a qualsiasi altra Sezione dell'Associazione.

Mancando il numero legale, trascorsa un'ora, l'assemblea si ritorrà riunita in seconda convocazione.

I successi con l'« Andrea Chenier »

Seguitano, al teatro « Giuseppe Verdi », tra vere attestazioni di simpatia da parte del pubblico goriziano e dei dintorni, le grandi esecuzioni dell'« Andrea Chenier ».

Lo spettacolo lirico, allestito con squisito *senso artistico dall'Impresa Sasso e Scarpati, riesce, per merito dei valorosi artisti, sotto la direzione magistrale del cav. Bruno Erminero, a riconfermare il primo incontrastato successo.*

Tra gli artisti che condividono l'onore della ribalta, ricorderemo: il tenore Costantino Folco-Bottaro, la prima donna Bettina Freman, il baritono Umberto Benato; Pollini Edmea, Ettore Ghisletti e Umberto Dominl.

Domani, venerdì, riposo, e sabato la prima della « Cavalleria Rusticana » e dei « Pagliacci ».

Un arresto

I carabinieri di Salcano hanno arrestato questa mattina certo Giuseppe Novak, di anni 16, perchè autore del furto di due corsai di bronzo in danno della Amministrazione dello Stato.

Due furti

Questa notte, i guardiani Giuseppe Battisti e Roberto Mucic, nel giro d'ispezione della stazione di Montesanto, notarono che quattro carri ferroviari erano spiombati con le porte semiaperte. Avvertito il capo deposito, questi si portò sul luogo e iniziò una pronta verifica della merce in partenza.

Fu notata infatti la mancanza di un barattolo di strutto del peso di 18 chilogrammi per un valore di 180 lire.

Dagli altri carri, nulla era stato trasportato.

L'autorità indaga per rintracciare gli autori del furto.

Un altro furto è stato consumato ieri notte a Salcano ad opera d'ignoti in danno del barbiere Vincenzo Cappello. I ladri, forzata la porta d'ingresso della bottega, si impossessarono di quattro rasoi, forbici, saponi e profumi per un valore complessivo di L. 358.

Al Teatro della Vittoria.

Il comm. Achille Majeroni, il grande artista drammatico, che attualmente recita al « Comunale » di Fiume, darà con il 13 corrente sette recite straordinarie al Teatro della « Vittoria ». Tra le novità avremo « Parisina » e « Nerone ».

Da DOBRA

Meritata onorificenza

(6). — In questo storico piazzale, riccamente adornato di tricolore si è svolta ieri una simpatica festa per la consegna al nostro segretario politico centurione della Milizia dott. D'Ottone della insegna di cavaliere della Corona d'Italia.

Tutti i Fasci della zona erano rappresentati, con gagliardetti e fiamme. Notiamo in fretta: Direttorio del Fascio di Cormons, Brazzano, Mossa, Dolegna, Quisca, Associazione Combattenti del Coglio con gagliardetto; Gruppo Balilla di Dobra, gr. uff. Avv. Piero Pinausig presidente della Lega Nazionale e sua gentil signora da Gorizia. Sig. Tisato e signora da Gorizia, Tuzzi sindaco di Dolegna, Jussa sindaco di Castel Dobra, Carlo Obljubek in rappresentanza del padre ammalato sindaco di Quisca, Veronese segretario capo di Cormons, Arrigo de Savorgnani, centurioni Civelli e Marni, capo manipolo Tomadoni e tanti altri.

Prestava servizio d'onore il bel manipolo Dobra-Dolegna, formato quasi tutto di allogeni, comandato dal Decurione Sfiligoi Giovanni. Il console Francisi nel consegnare al festeggiato l'insegna, che con pensiero gentile è stata offerta dagli ufficiali della Legione « Isonzo », ha esaltato il magnifico stato di servizio del nostro segretario come soldato più volte decorato, come squadrista e come milite e ha parlato molto chiaro a questa popolazione che specialmente in questi ultimi tempi è tormentata da agitatori irredenti.

Ha risposto commosso il segretario esprimendo un elogio del suo manipolo e assicurando che tutta la vita sua sarà dedicata all'Italia e al fascismo.

Terminata la bella cerimonia le rappresentanze e il manipolo sono intervenuti in casa del segretario trascorrendo lietamente un'ora.

Lieti che la parte buona ha preso parte vivissima alla nostra festa, al nuovo Cavaliere, Fascio e Militi mandano un poderoso alalà!

Da VIPACCO

Provocazioni insensate.

(6). — Da qualche giorno risiede a Vipacco la Commissione di leva per procedere all'arruolamento dei giovani della classe 1905.

Alcuni agenti provocatori girano i paesi ed incitano i giovani a calare in paese dimostrativamente con bandiere e coccarde.

Ieri e oggi furono fermati dai Reali Carabinieri e dai Fascisti molti giovani che portavano sul cappello il tricolore slavo e preferivano delle parole di scherno in riguardo al nostro Esercito.

Questa mattina il Segretario politico fermò un carro proveniente da un paesello vicino, sul quale c'era una trentina di giovani con bandiere rosse svolazzanti e che si sgolavano a cantare gli inni comunisti.

Noi sappiamo bene che codesti giovani sono ora dei semi-irresponsabili, ma dopo il servizio militare torneranno a casa buoni cittadini italiani; non possiamo permettere a nessun costo però che si insulti l'Italia e il suo Esercito, da giovani che stanno per essere arruolati.

In quanto agli agenti provocatori, comunisti e preti ripeterono quello che abbiamo detto già altre volte: attenti alla sorpresa.

E' scandaloso il fatto che ieri in una osteria di Verpogliano fra gli inneggiatori dell'irredentismo slavo c'era anche il Sindaco di Budagne, congiunto di quel prete il quale non ha ancora la cittadinanza italiana.

Da VARMO

Consiglio... amichevole.

(6). — Il signor Siro Vidoni, assessore comunale, già appartenente al Partito fascista, dal quale si è dimesso perchè « si era ritenuto poco calcolato » si è creduto in dovere, spalleggiato da altri quattro individui, di turbare la manifestazione patriottica, per la celebrazione della Vittoria, che senza il suo inopportuno intervento si sarebbe svolta in modo veramente degno ed austero. Si è dovuto alla presenza di spirito del Sindaco dott. Canciani ed alla prudenza dei fascisti il merito di scongiurare qualche fatto doloroso.

Noi chiediamo al signor assessore Vidoni ed al fratello Arnaldo ed a quei quattro suoi compagni, che cosa li abbia urlati in quella patriottica manifestazione da dove si era eliminato qualsiasi atto partigiano.

Noi chiediamo all'assessore Vidoni come non senta la sua incompatibilità tra la carica di assessore e quella di esponente di chiassate e di provocazioni. Speriamo che egli senta la incongruenza della sua situazione e che ne approfitti per accettare il nostro consiglio amichevole di andarsene; così potrà anche tutelare con maggiore libertà i suoi interessi nei riguardi dell'Amministrazione comunale.

Dalla Valle Cellina

I Morti e la loro celebrazione.

(6). — Pure la Valle Cellina, tristo nel suo cupo cielo, coperto di fitta nebbia ha trascorso con profonda venerazione questi giorni, i giorni dei nostri Morti. Transitando lungo la Vallata, vediamo sin dalle prime ore del mattino, i buoni paesani che con i loro fiori si portavano a rendere omaggio e venerazione ai poveri estinti. I nostri cimiteri in ricorrenza alle ante feste sono popolati di ombre che nella loro mestizia rispecchiano il dolore dei vivi, il cordoglio più profondo dei presenti. Da ogni labbro fiorisce la preghiera, che vale a sollevare lo spirito depresso dai tanti lontani e recenti dolori, e aureola di tale festa è il pianto, il dolore delle madri, delle spose e sorelle, del popolo tutto che nella sua dura esistenza, serenamente sa sopportare con vera abnegazione. Così la vita continua con possibilità di nuove maggiori forze per reprimere i tanti dolori che la vita stessa impone, e noi mortali dobbiamo soffrire.

Una lettera del Sindaco di Barcis a S. E. Mussolini.

L'amico nostro, il Sindaco di Barcis, signor Fabbro Giovanni, è per il suo sentimento Patrio, e per le sue doti di integerrimo cittadino, ovunque noto nella nostra zona. Ha egli in questi giorni inviata a S. E. Benito Mussolini, una lunga lettera, nella quale esprime i suoi vivi voti di augurio, interpretando il pensiero della sua popolazione, per sempre migliore esito nella difficile impresa che il Duce ha saputo con quel grado di superiorità così mirabilmente raggiungere, emergendo non comunemente nella breve vita politica svolta.

La lettera riporta poi in occasione del giuramento della Milizia, un monito significativo per i nemici della Patria, che tutto attentano per demolire le solide basi, che col sacrificio della grande guerra e della Marcia su Roma, si ebbe a saldamente costruire.

Omaggio a S. E. De Stefani.

Molti i rappresentanti della Valle Cellina che si recarono a Pordenone per rendere omaggio a Su Eccellenza il Ministro De Stefani. Ottima fu la impressione di questi esponenti, attraverso la cordialità dell'esimio ministro, che seppe riscuotersi, per quella eletta gentilezza e per quell'alta competenza che lo distinguono, un senso di viva simpatia.

Il cav. De Zorzi, nella sua qualità di fiduciario della Valle Cellina, in tale occasione, e precisamente nella sala Consigliare di Pordenone, ove tutte le autorità erano adunate, in un momento di maggiore famigliarità, esibì alle Loro Eccellenze De Stefani e Spezzotti l'immacolato bianco fiore delle Alpi Valcellinesi, l'« Edelweiss » sincera espressione di questa laboriosa popolazione.

Da queste brevi righe, agli illustri personaggi, giunga il nostro sentito augurio.

Da CODROIPO

Inizio del Corso Premilitare.

(6). — Domenica prossima 9 corrente mese alle ore 8.30, sul Piazzale delle Scuole di questo Capoluogo, avrà inizio il Corso Premilitare Invernale 1924-1925.

Devono intervenire tutti gli allievi inscritti compresi quelli dell'anno 1905, che hanno frequentato il corso estivo.

Dichiara di non appartenere al Partito Popolare.

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore del « Giornale del Friuli, Udine.

La cronaca di Codroipo del Suo Giornale in data 4 novembre afferma ch'io sia noto esponente del Partito Popolare Italiano. Non perchè il fatto costituisca per me veruna umiliazione, ma per la verità dichiaro non essere io inscritto a quel Partito e quindi tanto meno l'esponente.

La prego voler ciò pubblicare. Grazie, rispettosi saluti.

Geom. Manlio Rodaro.

La lettera del geom. Manlio Rodaro lascia il tempo che trova; nessuno ha detto che egli sia iscritto al « Pipì » ma l'untuosità con cui nega di avere la tessera, dimostra che è ben degno di averla, magari « ad honorem ».

Gare sportive.

Domenica scorsa sul Campo dell'Unione Sportiva locale i bianco-rossi Codroipesi si sono incontrati in gara amichevole con la giovane Squadra di S. Daniele del Friuli. Dopo essere stati dominati durante tutta la partita dagli uomini di Passalenti, i Sandanielesi in una scapigliata mischia a pochi minuti dalla fine arrivano a salvare l'onore della giornata.

La partita si chiuse con la vittoria dei Codroipesi per 3 a 1.

A Pordenone sul campo delle Casermette martedì 4 novembre la squadra dell'Unione Sportiva Codroipo, imponendo la propria superiorità, batteva, dopo una appassionane contesa, l'A. S. Dante Alighieri di Pordenone con 1 a 0.

Ai bravi giocatori che con tenacia e volontà hanno saputo così bene affermarsi l'augurio di sempre maggiori successi.

Da CIVIDALE

S. Martino.

(6). — Per la rinomata fiera di San Martino cominciano ad arrivare i baracconi delle meraviglie. Sono anche annunciate feste da ballo nella sala « al Friuli ».

R. Scuola Professionale.

Domenica prossima alle ore 10 avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni che frequentarono l'anno scolastico 1923-1924.

Unione Negozianti E. I.

Domani sera alle 20 si convoca il Consiglio della Unione N. E. I. per discutere sulla progettata Esposizione Agricola Industriale da tenersi in agosto-settembre 1925. Questa volta, più che mai, l'Unione sarà compatta a favore della grande impresa.

Da GEMONA

Socialisti in guardia!

(6). — Da parecchi giorni Gemona sente diffondersi un ronzio maligno, nel suo bel cielo. L'altra sera verso il tramonto ebbi a passare davanti ad un esercizio di proprietà del signor Pietro Bierti; in questo locale si è installata la nuova sede del sovversivismo. Mi soffermai un istante avendo visto che un gruppo di « pacifici cittadini » quasi tutti combattenti, appartenenti al Partito socialista unitario « per modo di dire » ed altri appartenenti alla così detta « Italia libera » « Dio ne scampi e liberi!!

Ne rimasi sommamente indignato nel sentire che questi « bravoni » lanciavano degli urli « leneschi » inneggiando al socialismo, all'Italia libera, ed infine alla Russia!!!

E' noto che questi signori socialisti utilitari, perdoni unitari nonchè combattenti, inviarono un telegramma di protesta a S. M. il Re per i fatti di Artegna già noti da diversi giorni. Il telegramma inviato invocante a S. M. di liberare il Friuli dall'illegalismo ecc. e poi in ultimo: Viva il Re, Viva la Costituzione!

Questi signori hanno raggiunto il colmo dell'impudenza. Essi sono indegni di pronunziare il nome augusto del nostro Sovrano di fronte all'opinione pubblica, mentre all'interno rinchiusi nei loro « covi » inneggiano a Lenin ed alla Russia!

Signori « pacifici cittadini » nonchè patrioti per dispetto al Governo di Mussolini, voi che siete capaci, e siete stati capaci di accodarvi ad un corteo e di gridare Viva l'Italia, Viva il Re! e di riconoscere i benefici della Vittoria delle armi italiane!

Ma... lasciamo andare, oramai non è più possibile meravigliarsi di nulla a Gemona; vi sono socialisti che del '19 e del '20 gridavano bandiera rossa! e viva Lenin, ed oggi inneggiano al tricolore, ed al Re (sempre però per dispetto) pur non avendo cambiato, beninteso, una linea sostanziale del loro pro.

Questi « pacifici cittadini » sono capitanati dal ben noto maestro Adolfo Madile insegnante alle scuole comunali di Gemona, e dal signor Savagna Umberto, colui che il giorno in cui fu ospite nostro S. E. De Stefani disse, che i pochi fascisti che l'accompagnavano non erano altro che un branco di pecore.

E per ultimo abbiamo un altro bravone, il sig. Pomponio Sabidassi che vuol mettersi in vista. Questi signori stiano bene in guardia perchè se il Duce ieri ci disse « mani in tasca » la pazienza ha però un limite.

Da PALMANOVA

Circa la Cooperativa di Consumo ed altro ancora.

(6). — La popolazione di Palmanova, mite come sempre e sobria nei suoi giudizi, mormora pur tuttavia, da qualche tempo, per l'inesplicabile ritardo nella formalità consueta di rendere conto del bilancio relativo alla cessata Cooperativa Popolare di Consumo, già da diversi mesi demandato ad una speciale Commissione, che si ritiene abbia dato il benestare al bilancio medesimo.

L'egregio presidente della cessata Cooperativa, certamente ora affacendato per sopravvenute importanti cariche amministrative, non potè trovare un ritaglio di tempo da dedicare alla bisogna da tutti generalmente richiesta.

Speriamo che in breve la piccola e giusta soddisfazione definitiva sia esplicitamente, in pochi dati, portata a conoscenza degli interessati tutti, perchè non sorgano dubbi e voci infondate non abbiano a trovar credito.

E d'altro ancora si parla e si vocifera.

Per onorare un benemerito cittadino il dott. cav. Ascanio Tami, è sorto un Comitato promotore ed esecutivo. Tutti hanno dato: parliamo di tempo passato ed ancora ignoriamo il risultato della sottoscrizione, non avendo mai potuto conoscere il rendiconto.

E quanto sopra si domanda la popolazione di Palmanova, perchè infine desidera conoscere il risultato dei recenti festeggiamenti pro Monumento Caduti; nel qual ultimo caso è desiderio di avere un risultato definitivo e sollecito.

Da COSEANO

Consiglio Comunale

(6). — In seduta straordinaria, per domenica 9 novembre alle ore 9 antimeridiane, è convocato il Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Applicazione della tassa sul bestiame per 1925.
2. Approvazione in seconda lettura del l'organico degli impiegati e salariati comunali.
3. Approvare lo Statuto del Patronato Scolastico.
4. Nomina di due membri del Patronato Scolastico.
5. Comunicazione di delibera d'urgenza relativa all'abolizione delle bidelle nelle scuole.
6. Revisione dei compensi corrisposti ai custodi dei Cimiteri ed ai moderatori degli orologi pubblici.
7. Lavori da eseguirsi nella Canonica di Barazzetto.
8. Lavori di riparazione al lavatoio di Barazzetto.

Per il monumento dei Caduti — Parco della Rimembranza e bandiere alle Scuole.

La Associazione Combattenti ed il Fascio di Coseano, col nostro mezzo avvertono la popolazione che quanto prima sarà di nuovo iniziata una sottoscrizione per la costruzione di un monumento nel capoluogo a ricordo dei gloriosi Caduti nella guerra di Redenzione.

Nel contempo esprimono il desiderio che la Autorità comunale si faccia tosto iniziatrice del Parco della Rimembranza e ciò seguendo l'esempio di tutti i Comuni del Regno.

Vorrebbero infine che le bandiere alle scuole, da oltre un anno acquistate e giacenti negli Uffici comunali, fossero tosto consegnate con rito solenne alle scuole stesse.

Noi giriamo i desideri legittimi dell'Associazione Combattenti e del Fascio locale all'on. Amministrazione comunale, certi che vorrà tosto provvedere in merito.

Le FAMIGLIE DE PUPPI E FRESCHI, veramente commosse e grate, ringraziano il FASCIO FEMMINILE, le AVANGUARDISTE ed i BALILLA per la Messa solenne in suffragio della Loro diletta

MARIA DE PUPPI - FRESCHI

e per il gentile omaggio di fiori alla Sua Tomba.

Moimacco, 6 novembre 1924.

Da PREPOTTO

Beneficenza

(6). — Per onorare la memoria del tanto compianto Amedeo Rieppi, ex Sindaco, pervennero a questa Congregazione di Carità le seguenti cospicue offerte:

Famiglia dell'Estinto L. 500 — Rieppi Giuditta e nipoti Guido, Anita e Valerio L. 100 — dott. Eugenio Faussa, 50 — avv. Rino Batocletti, 50 — prof. comm. Francesco Musoni, 25 — Castagnoviz Angelo, 5 — Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, Cividale, 250.

Per onorare la memoria di Caterina Revelant in Marinig il nob. Carlo della Rovere, 10.

Da CARLINO

Muore per salvare la sorellina.

(6). — Un tristissimo fatto è accaduto in un casanale presso al paese. La dodicenne Rosa Quinto Salvador di Giuseppe, camminava sorreggendo in braccio la sorellina Nella di anni tre. Passando sul lastricato del sottoportico, cadde e non volendo abbandonare la sorellina, non potè evitare di battere la testa sulle pietre.

Accorsero i genitori, prestando amorevoli cure alla Rosa. Purtroppo la poveretta morì poco dopo. La piccola Nella era rimasta illesa.

Da TRICESIMO

Beneficenza

(6). — In occasione della commemorazione dei defunti, per onorare la memoria dei propri trapassati, il co: ing. Tristano Valentinis ha elargito al Patronato Scolastico locale L. 25.

L'atto nobilissimo del benefattore possa trovare imitatori fra quanti sanno apprezzare l'opera altamente civile di una istituzione che coopera con la scuola a elevare il tono di vita materiale e morale del nostro popolo.

LA CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA IN PROVINCIA

Echi delle solenni manifestazioni

A TALMASSONS

Degnamente fu commemorato anche qui il sesto annuale della Vittoria. Le case ed i pubblici edifici erano imbandierati.

Alle ore 9 si è formato alla sede municipale il corteo civile, che si diresse alla Chiesa, ove venne celebrata una solenne Messa in suffragio dei Caduti e venne cantato il «Te Deum», mentre i sacri bronzi suonavano a gloria.

Si formò quindi il corteo religioso e civile che si diresse al Parco della Rimembranza, ove venne inaugurato e benedetto un cippo ricordo, in pietra piacentina, con patriottiche inscrizioni, sormontato da un'aquila, artistico lavoro eseguito dal concittadino signor Gelindo Deganis.

Su apposita tribuna disse parole di circostanza il rag. Cutelli.

Vennero poi distribuiti i diplomi ed i distintivi d'onore agli Orfani dei Caduti in combattimento.

Si formò nuovamente il corteo nel seguente ordine: tutte le scuole del Comune con bandiere, la distinta banda di Castions di Strada, che suonò egregiamente durante tutte le cerimonie gli inni della Patria. Il Clero locale al completo con la «Schola Cantorum» diretta dall'esimio signor Eugenio Turco; il gonfalone del Comune seguito dal Sindaco signor Giovanni Turello, dall'amministrazione fascista e dalle altre autorità: il gagliardetto del Fascio di Talmassons con il Direttorio e numerosissima rappresentanza; la bandiera dei coscritti; la bandiera della guardia d'onore del Parco; il gagliardetto e la rappresentanza del Fascio di Castions di Strada; e di fascisti e Combattenti di Ronchis di Latisana; i baldi giovani del Manipolo di Talmassons della M. V. S. N. che resero gli onori militari durante tutte le cerimonie.

Seguiva poi tutto il popolo di Talmassons e numerose rappresentanze delle frazioni.

Intercalate al corteo notammo le corone di lauro del Comune, delle scuole e del popolo di Talmassons; una stella d'Italia in fiori freschi della locale Sezione Fascista ed uno scudo Sabaudo pure in fiori freschi offerto dal Municipio di Talmassons, lavori eseguiti con buon gusto dal signor Attilio De Gobba.

Giunto il corteo al Cimitero, vennero scoperte nella Chiesuola due artistiche lapidi ricordanti i nostri Eroi.

L'opera, della Ditta Filipponi di Udine, sorta per volontà del benemerito defunto Parroco mons. Dell'Angelo e con il concorso finanziario dell'attuale Comitato pro Monumento ai Caduti.

Dopo la benedizione tenne un elevato discorso, ispirato ai più puri sentimenti di religione e di patriottismo il benemerito Sacerdote Don Cattivello, attuale reggente la Parrocchia.

Dopo l'assoluzione delle Salme dei Caduti sepolti nel nostro Cimitero, il corteo si sciolse.

La banda percorse ancora il paese, suonando inni patriottici fra il più vivo entusiasmo della popolazione, mentre gentili signorine si prestarono per la vendita di cartoline ricordo, riproducenti il Parco, e ciò a beneficio dell'erigendo Monumento, il cui compimento sta tanto a cuore a questa popolazione.

Dopo un vermouth offerto dal Municipio, nell'Albergo Olivo ebbe luogo un riuscito pranzo, ove regnò la più grande cordialità e venne nuovamente inneggiato alle fortune d'Italia, al magnanimo Re, al Capo del Governo ed alla civile concordia di questo patriottico paese.

Vada il ben meritato plauso a tutte le autorità, al corpo insegnante, all'infaticabile dott. Marianni, al rag. Schio e al dr. Vedovato, che tanto aiuto prestarono al molto rev. don Luigi Olivo, Presidente del Comitato pro Monumento, per la riuscita delle cerimonie.

A MORUZZO

Venne qui commemorata con due solenni funzioni religiose e Te Deum nelle chiese parrocchiali di Moruzzo e S. Margherita. Entrambe erano gremite di popolo che abbandonò compatto le proprie occupazioni per celebrare la solenne data. Autorità, scuole con bandiere, Combattenti, Fascio, ecc. si erano divisi per partecipare ad entrambe le chiese. Una corona di alloro posava ai piedi del catafalco prestando servizio d'onore ex combattenti.

Dissero patriottici discorsi a Moruzzo il Parroco sac. Foramitti ed a S. Margherita il sac. dott. Florida che terminò rievocando i famosi bollettini del 3 e 4 novembre che annunciarono la liberazione di Udine, Trieste e Trento e la Vittoria finale dell'Italia.

Dalla chiesa di S. Margherita istintivamente si forma quindi un corteo che si dirige verso il cimitero per deporre la corona ai Caduti.

Intervengono le scolaresche con le insegnanti, bandiere ecc., una brava squadra d'onore di Torreano-Ceresetto in divisa che disimpegnò ammirevole servizio; combattenti e fascisti con gagliardetti ed uno stuolo di cittadini.

Qui il corteo si scioglie dopo aver deposta la corona pei morti della Patria. Richiesto da mutilati e combattenti dice brevi parole di saluto il segretario del Fascio che riconferma con il popolo in ginocchio e devozione intera ed assoluta per Loro e per la Patria.

Nel pomeriggio la banda di Plaino di sua iniziativa nobile e spontanea si portò a salutare i monumenti di Torreano e di Alnico. Qui è ricevuta dagli assessori, consiglieri ex combattenti e fascisti che attendono al monumento con il proprio gagliardetto. Tra il religioso silenzio il signor Liva rappresentante dei combattenti, del fascio e della frazione fa l'appello dei Caduti ed al suono degli inni fatidici la cerimonia si scioglie.

A CASARSA DELLA DELIZIA

Organizzata dall'Amministrazione comunale e dalle associazioni patriottiche si è tenuta in questo Comune la commemorazione del sesto anniversario della Vittoria.

Nella frazione di San Giovanni, alle ore 10 del mattino, la locale Sezione Combattenti ha assistito alla celebrazione della cerimonia funebre in suffragio delle anime dei gloriosi Caduti.

Il Parroco disse nobili e appropriate parole di fede e italianità.

Infine venne cantato il «Te Deum» di ringraziamento per la vittoria delle armi italiane.

Nel pomeriggio si formò il corteo nel seguente ordine: scolaresche, truppa del distaccamento al comando del tenente degli Alpini signor Gambel, Amministrazione comunale al completo, Sezioni Combattenti di Casarsa e San Giovanni, Fascio, Circolo Giovanile di Casarsa, Società Operaia, Sezione reduci e molte altre personalità del luogo.

Partito alle 2.30 dal piazzale della Stazione, il corteo si recò a rendere omaggio al monumento ai Caduti del capoluogo ove venne deposta una corona di fiori freschi del Comune e quella della Sezione Combattenti di San Giovanni.

Lesse, fra l'attenzione generale, il «Bollettino della Vittoria» il tenente comandante il Presidio signor Ghisleri e disse applaudite parole il Sindaco del Comune avv. Tomasini.

Dopo il rito del raccoglimento, alle 15 il corteo, attraversando il paese per il Viale della Vittoria, giunse alla frazione dove venne deposta la seconda corona del Comune al monumento ai Caduti.

Il signor Mario Pesante, presente alla cerimonia, con voce vibrante e con parole piene di altissimo significato patriottico porse il saluto della Federazione Fascista Friulana, suscitando fra i fascisti visibile commozione e provocando applausi.

Al Pesante seguì il Sindaco, pure applaudito calorosamente.

Dobbiamo notare due fatti incresciosi:

1) Le miserrime condizioni in cui si trovano gli alberetti del Viale della Vittoria e che ricordano i gloriosi Caduti, sia perchè trascurati come manutenzione sia perchè non si è pensato a sostituire con altri quelli dissecati o guastati da malvagi ignoti.

2) La indifferenza con cui vennero a San Giovanni, dalla popolazione ed in ispecie dai Combattenti, accolte le nobilissime parole del signor Mario Pesante. Questa indifferenza che vorrebbe anche essere ostilita in San Giovanni e nei Combattenti che fino ad ieri hanno dato prova di italianità, vuol significare la lotta al Fascismo ingaggiata da quegli emigranti ritornati dalla Francia i quali con l'aiuto di pochi figuri locali hanno istillato nel nostro laborioso popolo sentimenti malsani e di odio per tutta quella giovinezza che salvò la Patria quando non c'era combattentismo. Ci facciamo un dovere di porgere loro il rituale avvertimento: «Attente bandierine rosse!».

A POZZUOLO DEL FRIULI

Pozzuolo ha commemorato il sesto anniversario della Vittoria con solennità pari a quella di ogni altro capoluogo della Provincia.

Alle cerimonie hanno partecipato le Autorità locali, le rappresentanze e tutto il popolo.

La banda seguiva le numerose corone del Comune, della Sezione Combattenti e fascista, delle operaie della Filanda e dei Ferrovieri di Pozzuolo.

I Combattenti incolonnati seguivano i loro vessilli, silenziosi e disciplinati, mentre le altre associazioni scortavano, precedendo la lunga colonna di Combattenti, le loro bandiere.

Formatosi il corteo, si percorse Via Vittoria e Via Udine, e passando dinanzi agli storici monumenti, i bambini dell'Asilo Infantile e delle scuole, gettarono fiori, mentre i Combattenti salutarono con religioso contegno i loro Martiri, dirigendosi poi per assistere alla celebrazione della Messa solenne.

Terminata la funzione, il corteo ricomposto, si è recato in Cimitero per rendere l'ultimo omaggio sulle tombe dei Caduti, dove vengono deposte le numerose corone del popolo Pozzuolese.

Fu un momento commovente. Il Presidente della locale Sezione Combattenti signor Vittorio Manibrini, letto il Bollettino della Vittoria, ha invitato i presenti ad inginocchiarsi sulle sacre zolle raccogliendo per un istante i loro animi, e a meditare.

Il corteo si sciolse dopo il breve rito religioso e la benedizione impartita dal Parroco. Nella serata, la banda locale, svolse un programma di inni patriottici.

A PALMANOVA.

Tutta Palmanova: giovani, vecchi, donne e bimbi: tutti in comunione magnifica di spirito e di intento si raccoglievano attorno alla Loggia degli Eroi, per muovere da lì al pellegrinaggio verso i recinti sacri della pace e della gloria. Le rappresentanze dell'Esercito glorioso e degli altri corpi armati dello Stato, con uguale disciplina ed amore presero pur parte alla cerimonia.

In tutte le tre tappe del lungo corteo, sacro alle religiose rogazioni di San Marco, Veneto Protettore di queste contrade, compiuto questa volta per la più bella religione e per il culto dell'eroismo, il rito fu ugualmente solenne ed austero. Le preci invocanti la pace eterna, il raccoglimento e le note fatidiche del Piave.

Esaltazione e promessa di ben operare nel resto della nostra vita in nome di Loro.

A VIPACCO.

Non ci ricordiamo di aver assistito a cerimonia così austera come quella di martedì. Già il giorno dei Morti la truppa del Presidio e le Autorità di Vipacco si erano recate al cimitero di guerra per portare ai Caduti l'omaggio di ghirlande di alloro e fiori.

Martedì presero accordo fra il comandante il Presidio magg. Panzini e il comandante il Gruppo Artiglieria maggiore Bugiani con le autorità del paese, fu celebrata in chiesa una Messa per i Caduti, in presenza di tutta la scolaresca di Vipacco e Circondario.

Dopo la Messa si formò il corteo, il quale era aperto da una magnifica corona d'alloro del Fascio di Vipacco con nastro tricolore e dedica. Seguiva quella del Municipio di Vipacco, quella della Direzione didattica, quella delle maestre e maestri del Circondario, quella della Fanteria, dell'Artiglieria e dei Reali Carabinieri.

Venivano poi le autorità civili e militari. La scolaresca con i gagliardetti chiudeva il bellissimo corteo ed ogni scolaro portava una ghirlanda d'alloro di modo che tutte le 206 tombe ebbero l'omaggio dovuto. In cimitero la cerimonia fu quanto mai suggestiva.

Gli scolari deposero le ghirlande sulle tombe e mentre il parroco benediva i sepolcri tutto si irrigidirono sull'attenti con la mano protesa al saluto romano.

Dopo lasciato il cimitero i 300 e più scolari con i loro maestri e maestre si disposero in corteo per la sfilata davanti alle bandiere e alle autorità.

Passarono disciplinatissimi e dopo il saluto romano alle bandiere la bella ed austera cerimonia ebbe fine, ricordando nel giorno della Vittoria i morti che s'immolarono in nome della Patria.

Non possiamo fare a meno di rivolgere in chiusa tutta la nostra ammirazione alle autorità militari di Vipacco ed un plauso al Direttore didattico signor Cecco, che coadiuvato dal dirigente Toros e dal maestro Calandrino fecero tutto il possibile affinchè la bella cerimonia avesse tutto l'appoggio da parte degli insegnanti e della scolaresca.

A FAUGLIS.

A cura della locale Sezione Combattenti anche il nostro caro paesello ebbe la sua giornata di schietta e magnifica esultanza nel commemorare la storica data di Vittorio Veneto.

Il mattino venne cantata la Messa solenne cui partecipò l'intera popolazione. Spiccava nel centro della chiesa il catafalco ornato di fiori e portante le fotografie dei Caduti eroici.

Nel pomeriggio venne inaugurata la lampada votiva davanti alla lapide che ricorda il grande sacrificio. Un momento di commozione che ha conquiso il cuore dei presenti è stato quello in cui un combattente ha fatto ad alta voce l'appello dei compagni Caduti.

Al Cimitero si rinnovò il fremito degli animi quando, in un solenne silenzio, il popolo inginocchiato sulle tombe dei 120 eroi ivi sepolti, si raccoglieva in meditazione, mentre la banda suonava le fatidiche note della Canzone del Piave.

Ricomposto il corteo e recatosi in Chiesa venne cantato il «Te Deum» a ringraziamento della grande Vittoria.

Terminato il rito, i combattenti, a maggiormente solennizzare la loro festa sfilarono per il paese al suono degli inni patriottici.

Verso sera, assecondando l'invito di alcuni soci di Gonars, tutti i combattenti, con bandiera e musica, in corteo, si recarono al Cimitero del capoluogo a deporre sulle tombe dei Caduti ivi sepolti una corona di fiori.

Ricomposto poi il corteo, al suono dei loro inni più cari, essi sfilarono compatti attraverso il paese risvegliando l'idealità patriottica.

Una lode alla banda di Lavariano, diretta dal maestro signor Gandino, che disimpegnò lodevolmente il suo compito.

A RAGOGNA.

Anche quest'anno, come gli anni precedenti, Ragogna con solennità ed austerità ha celebrato la storica data.

Alle ore 15, nella chiesa parrocchiale, presenti autorità e rappresentanze di tutte le associazioni, venne celebrata una funzione di suffragio per i Caduti. Si formò quindi un corteo, veramente imponente per il numero dei partecipanti, oltre tre mila persone, il quale si diresse verso il nostro piccolo cimitero di guerra, che raccoglie circa 170 Caduti di varie nazionalità.

Numerose le bandiere e le corone, che accompagnano il corteo. Nel cimitero, tra un religioso silenzio ed una generale, profonda commozione, il nostro Commissario Prefettizio, dott. Daga, ricordò gli eroismi ed i sacrifici dei Caduti e mandò un reverente saluto a tutti coloro che offrirono la loro giovinezza per il Re e per la Patria.

Terminato di parlare il cav. Daga ordinò «in ginocchio». Tutti piegarono le ginocchia sopra la terra due volte sacra.

Silenzio profondo, rotto soltanto dalle lacrime delle Madri e delle Vedove di guerra preganti!

A PREMARIACCO.

La locale Sezione fascista per celebrare la storica data del quattro novembre si radunò in assemblea presenti quasi tutti gli iscritti. Alle ore 10 il Segretario politico spiegò il significato di questa festa nazionale che con la battaglia di Vittorio Veneto ha portato la unificazione della Patria.

Alle ore 15 l'intera Sezione col proprio gagliardetto e con a capo il vessillo municipale scortato dall'intera amministrazione comunale; si dispone in corteo che preceduto da un manipolo di Milizia Volontaria, si recò a deporre una corona al monumento dei Caduti. Quivi il Segretario politico del Fascio signor Gora tenne un discorso commemorativo rievocando il fine per il quale cinquecentomila morti diedero la loro giovane vita per la grandezza dell'Italia.

Dopo l'appello dei Morti al quale rispose «presente» tutta la Milizia ed il popolo, si sciolse il corteo.

A CAMPOLONGO

Nel giorno anniversario della Vittoria, dietro invito del Direttorio del Partito nazionale fascista di Campolongo, nel Cimitero della frazione di Cavenzano, ove riposano numerose salme di Caduti in guerra, si tenne una breve ed austera commemorazione degli Eroi.

Nel centro del paese si formò il corteo silenzioso, preceduto dai bambini della scuola elementare portanti fasci di fiori, dal manipolo della Milizia comandato dal tenente Zandegiacomo di Aiello, dagli avanguardisti del gruppo «Guido Brunner», con il gagliardetto. Seguiva la rappresentanza comunale con il gonfalone del Comune, i fascisti in corpore e numeroso popolo.

Giunti al cimitero di Cavenzano, prima d'iniziare la rituale assoluzione delle tombe, il parroco don Giuseppe Parmeggiani, disse una sentita orazione evocando di fronte agli scolari ed al popolo le figure degli eroi e dei martiri sepolti in quella terra benedetta.

Finita poi l'assoluzione delle tombe, i bambini delle scuole, guidati dal cav. Gino Michieli, in composta e silenziosa processione, deposero su ogni tomba militare un mazzo di alloro e di crisantemi. Il canto del coro «Il milite ignoto» chiuse la severa commemorazione.

A CORMONS

Come fu annunciato, martedì mattina, presenti le autorità civili e militari, il Direttorio del Fascio, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia oltre una folla di fascisti e di popolo, nella nostra Cattedrale si è celebrato il rito religioso di ringraziamento per la Vittoria.

Durante la giornata la musica del 24.o Fanteria, appositamente giunta da Gorizia, ha rallegrato la cittadinanza con vari concerti poi alla sera si è formato un corteo composto delle autorità, del Fascio e della popolazione con in testa la musica che ha percorso le vie principali con fiaccole e torce a vento e al canto degli inni della Patria.

Per l'occasione, il Municipio, il Fascio e la Sezione Combattenti hanno pubblicato patriottici manifesti inneggianti al fausto anniversario.

IN VALCELLINA.

Il 4 novembre festa giulivà anche in Valle Cellina. Suono continuo di campane, illuminazione degli edifici e vie; visi sorridenti che dicono: Sei anni or sono, la nostra terra era invasa dal nemico oppressore, tutti eravamo trepidanti in armi, con le nostre famiglie nella loro maggior parte altrove disperse, erranti sei anni or sono, nel giorno quattro novembre, la Vittoria arrideva alle nostre armi, a noi popolo latino a noi vincitori. Suonino pure a distesa queste campane, e il loro eco rimbombi sonoro nella Valle Cellina, giungendo armonioso ai luoghi di battaglia, dove lo spirito dei nostri valorosi Morti alleggia ancora, per dare monito ai popoli avvenire e ai nemici della nostra amata Italia.

Numerosi altri resoconti sulla celebrazione della Vittoria nei vari centri, grandi e piccoli, del Friuli, ci sono pervenuti. Li pubblicheremo domani.

Vita Commerciale

CURATELA. — Il Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento di Milesi Dina vedova Rota, il curatore provvisorio rag. Giovanni Rigo.

— Con sentenza del Tribunale di Udine venne surrogato all'avv. Arturo De Monte nominato curatore definitivo nel fallimento di Ubaldo Fadini e Giuseppe di Tarcento, l'avv. Giuseppe Comelli.

FALLIMENTO. — Il Tribunale ha dichiarato il fallimento del commerciante in granaglie Antonio Fabretto di San Giorgio della Richinvelda.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 6. — (per telegrafo).

Francia 120.675 — Svizzera 445.30 — Londra 105.5375 — Nuova York 23.1075 — Berlino (marco oro) 5.475 — Vienna 0.0327 — Romania 12.80 — Belgio 111 — Spagna 311.75 — Praga 68.75 — Ungheria 0.0303 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 33.15.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.35
Consolidato 5 per cento 99.20.

Tutta la corrispondenza diretta al nostro giornale per la pubblicazione deve essere indirizzata impersonalmente alla Direzione o Redazione del «Giornale del Friuli.

:: CRONACA UDINESE ::

La cerimonia ad Albona in memoria di Isidoro Furlani

Domenica, alle ore 10,30, in Albona d'Istria verrà scoperta la lapide in memoria del patriota comm. dott. Isidoro Furlani, già direttore del «Giornale di Udine». La lapide è stata murata nell'atrio dello storico Municipio di Albona. Alla cerimonia parteciperanno molti amici ed ammiratori del compianto nostro Direttore, della cui scomparsa domani ricorre il primo anniversario.

S. E. Luigi Spezzotti, Sottosegretario alle Finanze, rappresenterà il Governo alla cerimonia. L'on. Piero Pisenti terrà il discorso commemorativo.

La nostra Redazione sarà rappresentata dal vecchio collega dell'Estinto, Guido Maffei, superstite della emigrazione politica del 1878 dalla Venezia Giulia.

Come il "Gazzettino" capovolge la verità

Il «Gazzettino», abituato ormai per costume professionale a capovolgere ogni giorno la verità, ha infilzato una serie di bugie intorno agli incidenti avvenuti martedì scorso a Gemona. Abituato a servire qualunque gruppo e qualunque uomo politico che sventoli la bandiera dell'antifascismo, il «Gazzettino» ha voluto in questa occasione rendere un servizio all'on. Fantoni e alla vasta e perfida sacristia del popolarismo gemonese, facendo passare per aggressori i fascisti aggrediti. Noi auguriamo al «Gazzettino» e ai suoi corrispondenti di vivere sempre una vita tranquilla, lontana da incidenti; ma se per avventura, nella quotidiana e incerta vicenda politica qualche incidente dovesse loro capitare, resta inteso fino da questo momento che qualsiasi versione esso sarà per dare, sarà ritenuta completamente destituita di fondamento, e il pubblico fascista e non fascista sarà autorizzato a credere sempre il contrario di quello che il «Gazzettino» scriverà.

Notiamo intanto che la versione data dalla «Patria del Friuli» sugli incidenti di Gemona coincide con la nostra quando non rileva in termini più accentuati l'aggressione cui furono fatti segno i fascisti.

Comitato antiblasfemo di Udine

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Domenica, 9, si svolgerà nella città di Udine una solenne cerimonia di apertura della campagna antiblasfema.

Il Comitato, presieduto da S. E. Monsignor Arcivescovo dott. gr. uff. Antonio Anastasio Rossi, e composto delle più elette personalità del mondo ecclesiastico civile e militare della città e del Friuli, intende dare un significato alto alla iniziativa nobilissima morale e patriottica, sgorgata dalla coscienza degli italiani.

Come abbiamo accennato, domenica, alle ore 11, il chiarissimo prof. comm. Emilio Bodrero, deputato al parlamento, docente di storia della Filosofia nella R. Università di Padova, terrà una conferenza antiblasfema nel teatro Sociale. L'ingresso sarà libero a tutti.

Moltissimi inviti sono stati diramati a persone ed Associazioni ed Istituzioni, che tutte hanno aderito con cordialità e plauso.

Nessuna persona bennata dovrebbe mancare alla cerimonia significativa e solenne, dove si agita una delle più gravi questioni della moralità del popolo italiano.

I premi della seconda serie dei buoni novennali.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico a Roma è stata eseguita ieri l'estrazione dei premi per i buoni novennali della seconda serie.

Il premio di un milione è stato vinto dal N. 96431; il premio di lire 100 mila dal N. 360388; il premio di lire 50 mila dal N. 619206; il premio di lire 10.000 dal N. 369501 e i quattro premi di L. 5000 ciascuno rispettivamente dai numeri 906955 — 189541 — 1294204 — 1976601.

I saluti dei Militi libici

E' pervenuta la seguente lettera al Console della Legione «Tagliamento»:

«Le scrivo questa mia a nome di tutti i Militi udinesi per dimostrarle che anche dalla Libia lontana non si dimenticano della loro Legione che li ha tenuti in seno per diverso tempo. Noi qui si trascorre una vita disagiata, ma non per questo in noi svanisce quello spirito di corpo di cui siamo dotati perchè, più che essere volontari siamo fascisti e militi e per questo dobbiamo tener alto il prestigio.

I partiti avversari sappiano che la Camicia Nera anche in queste terre infuocate dal sole ed infestate dai beduini nostri accaniti nemici, combatte per la grandezza e l'onore della Patria.

Son tre mesi che ci troviamo nel forte di Agedabia con una temperatura molto elevata al confronto della nostra, ma adesso ci siamo abituati.

Le raccomando di salutare i signori Liuzzi, Guerra, Fantoni, Stufferi ed il capo-squadra Dal Dan e tutti i militi.

Un gagliardo «alalà» per tutti i fascisti udinesi.

Simonitti Aldo
per tutti i militi libici udinesi.

Messa per i Caduti

Domani, 8 corrente, alle ore 10, nella Chiesa Metropolitana del Duomo sarà celebrato, a cura dell'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, un Ufficio funebre per i Caduti.

Alla celebrazione religiosa sono pregate di assistere le autorità, le istituzioni patriottiche, le associazioni ed i cittadini tutti.

Società Alpina Friulana

La gita proposta per la ventura domenica al bosco di Tarnova potrà subire una gradita variante. Essendo stata riattata la strada, l'autocorriera potrà salire sino a Predmeie, consentendo a chi parteciperà alla salita, di raggiungere una vetta più elevata, il Golaki (m. 1495) ed agli altri di prolungare la escursione nel magnifico bosco.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagioli - Baccalà o Goulasch - Contorno.

Sera: Riso e sedano - Spezzatini di vitello - Contorno.

I polli rubati

La prima accadde il 4 corrente allorchè uno sconosciuto portò nella macelleria Gentili-Sgrazzutti, in via Paolo Sarpi, dei tacchini da vendere. Però i polli avevano maledettamente odore di refurtiva.

La seconda scena si è svolta ieri mattina quando lo sconosciuto ritornò nella macelleria offrendo in vendita delle galline.

E questa volta la ciambella non riuscì col buco. Il garzone macellaio ravvisò lo sconosciuto che aveva tentato il colpo la prima volta ed avvertì il proprietario Sgrazzutti.

Questi pensò bene di avvertire i Carabinieri, i quali chiesero donde provenissero i polli.

Lo sconosciuto affermò di averli acquistati da una persona che non conosceva.

I carabinieri tagliarono corto, ed arrestarono il venditore di polli che risultò essere certo Guido Greatti, nativo di Basiliano.

La precauzione dei militi fu provvidenziale. Infatti poco dopo comparvero in Caserma il calzolaio Romanelli Virginio di via Pozzuolo e Luigi Scagnetti di S. Osvaldo i quali denunciarono che la notte precedente ignoti avevano rubato loro dei polli.

Ecco che il mistero si chiariva. Parte della refurtiva è stata riconosciuta nei pennuti che il Greatti aveva tentato di vendere nella macelleria di via Paolo Sarpi.

Scena ultima: Greatti in carcere quale indiziato autore del furto di polli.

Un noleggio sospetto

Giorni fa, nell'officina Passa e Favaro, si presentò un giovanotto goriziano chiedendo a nolo una bicicletta e lasciando in pegno una medaglia che sembrava d'oro.

Srivianno che sembrava; perchè invece risultò essere di metallo comune.

La bicicletta tardava a tornare in officina e i proprietari si insospettirono e denunciarono il fatto in Questura.

Iniziate ricerche, si scoprì che la bicicletta era stata impegnata sul Monte di Pietà per 150 lire, ove è ora a disposizione del proprietario.

Per il Parco della Rimembranza

In occasione della recente visita di S. M. il Re a Udine, l'importante stabilimento botanico industriale Raffaello Fedi di Pistoia, che ha fornito i bei cipressi per il nostro Parco della Rimembranza, ha fatto, con nobile pensiero, pervenire al Comitato un'elargizione di L. 200 (duecento).

Grave contusione

Il mutilato Luigi Furlani di Matteo venne ieri sera accolto all'Ospedale, dove dovrà rimanere per una ventina di giorni, essendogli stata constatata dalla visita medica una grave contusione al terzo inferiore della coscia destra.

Il giovane mutilato, che abita al Cormor Basso, era stato investito da una automobile sulla strada di Pasian di Prato.

Beneficenza

Per l'anniversario della morte del Generale Luciano Ferigo, la madre e la sorella Ernesta Ferigo-Spezzotti, hanno versato lire 50 ai Ciechi di Guerra.

La famiglia dell'avv. Giulio Driussi nell'anniversario della morte della diletta sorella Palmira offre L. 50 al Gruppo ciechi di Udine.

VOCI DEL PUBBLICO

La casa del custode del Collegio Uccellis

Caro Giornale,

Molti in città si chiedono se debba rimanere in piedi in via Giovanni d'Udine quella meschina casupola, che è la casa del custode del Collegio Uccellis.

La posizione del nuovo muro di cinta del Collegio verso Piazza Umberto I.o farebbe ritenere, a dir vero, che il locale dovrebbe senz'altro essere demolito, poichè, in caso diverso, il muro sarebbe stato portato più avanti in modo da raccordarsi colla facciata della casupola anzidetta.

Se così è (e non potrebbe avvenire altrimenti), per qual motivo, non si procede alla demolizione?

Verrebbe così allargata di qualche metro l'uscita di via Giovanni da Udine verso Piazza Umberto I° e le vetture potrebbero transitare più comodamente, senza venire a ridosso dei marciapiedi laterali alla strada, destinati ai pedoni.

Ritengo di conoscere le intenzioni del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'Uccellis e il loro desiderio che l'Istituto anche dal punto di vista edilizio si presenti in modo decoroso, e perciò sono certo che essi sapranno provvedere nel modo migliore e prima che sopraggiunga la cattiva stagione, la quale spesso impedisce o rende malagevoli i lavori edilizi.

Un passante.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Irma Gramatica

Questa sera, Irma Grammatica, dopo vari anni di assenza, ritorna a noi nel pieno fulgore della propria maturità artistica. Ricordiamo la vita della eletta attrice.

Il nonno suo, Marco Grammatica, era padovano ed esercitava la professione di vetturale; il padre, Domenico, a quindici anni fuggiva da casa aggregandosi quale suggeritore ad un povero gruppo di comici; a Fiume conosceva una ragazza ungherese e la sposa. La piccola Irma, nata a Fiume, fece la sua prima comparsa in palcoscenico in «Cause ed effetti» al fianco di Giacinto Pezzana; ebbe però una completa educazione nel Collegio delle Dorotee a Firenze. Seguì poi il padre nelle sue peregrinazioni artistiche recitando a fianco dei più grandi attori di quel tempo, quali Giacinto Pezzana, Eleonora Duse, Cesare Rossi, Flavio Andò, Guglielmo Emanuel ed Ermete Zacconi. Nel 1900 affrontò il capocomicato con Virgilio Talli ed Oreste Calabresi. Chi non ricorda la grande compagnia Talli-Calabresi-Gramatica? E' stata l'ultima grande compagnia di complesso e da cui sono usciti i migliori attori e le migliori attrici della nostra scena di prosa, da Dina Galli a Ruggero Ruggeri, da Lidia Borelli ad Alberto Giovannini. Dopo nove anni, scioltosi quel complesso meraviglioso, Irma Gramatica forma compagnia con Flavio Andò, un poco dopo si ammala e smette di recitare, aprendo la strada al suolo di prima attrice a Maria Melato. Da allora i suoi ritorni sulla scena sono rari e fuggevoli; crediamo che l'ultima sua apparizione sia stata a Padova all'epoca della «tournée» della «Rosmunda» di Sem Benelli. Pochi mesi fa abbiamo vista la elegante sua personcina, tutta vestita a lutto, il capo coperto da un gran velo nero, ad Asolo, all'estremo accompagnamento di Eleonora Duse, sua prima e grande maestra.

Sia in ogni modo benedetta la sua risoluzione che dà modo alla giovane generazione di conoscere questa artista di eccezione, arrivata ad occupare uno dei primissimi posti fra le poche elette della nostra scena di prosa in virtù di una lenta e faticosa preparazione, di una acuta intelligenza, di una rara forza di espressione.

Questa sera la Compagnia di Irma Gramatica va in scena al nostro Sociale con «Casa Paterna» di Sudermann.

CINEMA TEATRO EDEN.

«Frisson» è il titolo del superbo capolavoro che verrà proiettato da questa sera. Ne è protagonista il celebre e famoso attore dai muscoli d'acciaio e dall'agilità sorprendente Mario Guaita Ausonio. Da lunedì «Max in America» con il celebre comico mondiale Max Linder. Prossimamente: «La Piccola Parrocchia» con Italia Almirante Manzini e Amleto Novelli.

CRONACA SPORTIVA

La Coppa Semintendi sotto il patronato del "Giornale del Friuli"

Le modalità

Sono state fissate le modalità della corsa ciclistica di Km. 110 su strada, denominata «Coppa Semintendi», con il patrocinio del «Giornale del Friuli» e organizzata dal Club Ciclistico Udinese per il 16 novembre.

La corsa si svolgerà sul percorso: Udine, sala Olimpia, Tricesimo, Artegna, Gemona, Ospedaletto, Osoppo, S. Daniele, Codroipo, Udine alla Birreria Moretti. Il tempo massimo scadrà un'ora dopo il primo arrivato.

Il percorso sarà segnato da frecce e nei crocevia principali da appositi incaricati; l'ultimo chilometro sarà segnato da un striscione bianco e il traguardo in parole bianche su sfondo rosso. La partenza verrà data alle ore 11 con qualunque tempo. Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè «Arco Celeste» in riva Bartolini e si chiuderanno sabato 15 novembre alle ore 24.

La Coppa definitiva verrà consegnata a quella Società che avrà i suoi corridori meglio classificati entro i primi dieci arrivati, a somma di punti.

La «Coppa Semintendi» è indetta per onorare la memoria del forte campione friulano del pedale, caduto da valoroso sul Podgora. Potranno partecipare alla corsa tutti i corridori di quarta categoria.

I premi.

Sono assegnati questi premi di classifica: 5 medaglie d'oro; 4 di vermeille; 7 d'argento e 4 di bronzo, tutte con diploma.

A tutti gli arrivati in tempo massimo, verrà assegnata una medaglia di bronzo per ricordo. La Coppa, con astuccio è di valore di L. 400.

Sono stati inoltre fissati i seguenti premi condizionati: al più giovane arrivato, medaglia vermeille, dono di Antonio De Belgrado; al più vecchio, palmer Wolber dono di Antonio Del Zotto; al primo arrivato con ciclo «Alba», palmer Utchinson, dono della Ditta Fabbro-Gagliardi; al primo arrivato con ciclo «Victoria»: palmer Utchinson, dono della stessa ditta; al più giovane arrivato del Club Ciclistico Udinese: medaglia d'argento artistico dono della Camera di Commercio; al primo arrivato del Club Ciclistico Udinese: medaglia d'argento artistico dono del Club Udinese; al concittadino primo arrivato: medaglia d'argento artistico dono della Camera di Commercio; ai tre più giovani arrivati: cinque chili di caramelle, dono dell'industriale Collevati; al primo arrivato a Gemona: medaglia d'argento dono del Club Udinese; al primo arrivato a S. Daniele, artistico portasigarette, dono del Presidente onorario dott. Bonaldo Muratti; al più giovane classificato nei primi dieci chilometri: artistica medaglia d'oro, dono di Antonio De Campo.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 6 novembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.2	754.2	754.8
Pressione al mare	766.2	765.0	765.8
Temperatura	12.0	17.0	13.5
Umidità (0-100)	87	75	92
Vento Direzione Forza	NE deb.	S deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	5	9
Stato del tempo	Inc.	Inc.	Inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 17,4
Temperatura minima: 11,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 774, a nord-ovest delle Isole Britanniche
Pressione minima: 750, sulla Finlandia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati settentrionali; cielo nuvoloso, temperatura ancora sopra la normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 142 a 145 — Granoturco giallo da L. 85 a 100 — Granoturco bianco da L. 80 a 94 — Segala da L. 110 a L. 124 — Cinquantino a L. 85 — Avena da L. 108 a 105 — Sorgorosso a L. 60 — Castagne da L. 60 a 75.

Piazza Venerio.

Patate da L. 32 a 42 — Fagioli da L. 120 a 170 — Indivia da L. 30 a 40 — Verze da L. 25 a 40 — Cavolfiori da L. 0.30 a 0.40 l'uno — Spinacci da L. 70 a L. 150 — Pomidoro da L. 150 a 170 — Mele da L. 70 a 140 — Pere da L. 100 a L. 150 — Uva da L. 110 a 150 — Noci da L. 250 a 300 — Castagne da L. 40 a L. 70.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 25 a L. 26 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 26 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 19 a 20 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 16 a 15 — Erba Spagna da L. 27 a 25 — Paglia da L. 18 a 20 — Strame da L. 14 a 16.

Mercato animali del 1.o giovedì

Bovini ed equini.

Buoi, nessuno — Vacche 191, vendute 44 da L. 2000 a 3200 — Vacche a peso morto a L. 500 al quintale — Giovenche 33, vendute 13 da L. 2500 a 4000 — Vitelli 62, venduti 41 da L. 100 a 1300 — Vitelli venduti a peso vivo a L. 800 al quintale — Vitelli venduti a peso morto a L. 850 al quintale — Cavalli 123, venduti 14 da L. 600 a 1900 — Muli 51, venduti 6 da L. 400 a 1750 — Asini 12, venduti 5 da L. 140 a 275.

Suini e ovini.

Maiali da latte 190, venduti 63 da lire 90 a 150 — Maiali da allevamento 29, venduti 13 da L. 230 a 300 — Maiali da macello 18, venduti 7 da L. 7.50 a 8 a peso vivo — Pecore 28, venduto 16 da L. 100 a 150.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.4 (A) — 8.59 (D) — 9.10 — 9.55 — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 18.40 — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.20 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 10.35 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (domenicale).

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.

Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 20.15.

Partenze da Casarsa: ore 8.25 — 11.10 — 17.30.

Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.35 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — 20.57 (Diretto Tarvisio-Udine-Venezia).

Arrivi a Casarsa: ore 8.18 (Diretto da Venezia per Udine-Tarvisio) — 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tramvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.20 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 10.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.10.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15

Linea automobilistica

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 10.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Canciani Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.20 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia. Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 7.15 per Cervignano.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.
Ore 17.30 per Cervignano.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»